



Decreto Dirigenziale n. 78 del 02/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS. MM. E II. - ART. 25, CO. 17, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE -COMUNE DI SALZA IRPINA - DITTA: CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A. -AMMINISTRATORE UNICO: SIG. SILVIO SARNO - AUTORIZZAZIONE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA DEL COMPARTO C16AV_01 -

IL DIRIGENTE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (in BURC n. 37 del 14/08/2006);
- tra le finalità del P.R.A.E., le Norme di Attuazione di quest'ultimo (NN. di A.) individuano la regolazione dell'attività estrattiva, in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (art. 1, co. 2);
- coerentemente con tali finalità, l'art. 8, co. 2, delle NN. di A. dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss. mm. e ii., calcolato a livello provinciale e detta i criteri di soddisfacimento del fabbisogno, la cui quantificazione è invece indicata al successivo art. 9, co. 1;
- a norma dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta Regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del P.R.A.E. nel BURC;
- sempre ai sensi dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., i comparti estrattivi sono delimitati privilegiando, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta, a seguito della coltivazione, la ricomposizione ambientale, le aree interessate da cave abbandonate, le aree libere da cave, escluse quelle abusive;
- le NN. di A. del P.R.A.E., definiscono all'art. 21 i Comparti estrattivi come quelle superfici funzionali alla salvaguardia dei valori ambientali, alla ricomposizione ambientale e riqualificazione territoriale dell'intera area interessata e ad uno sviluppo programmato degli interventi estrattivi;
- la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 323 del 07/03/2007 (in BURC n. 18 del 02/04/2007), ai sensi degli artt. 21 - 25 - 89 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha proceduto, in via provvisoria, alla perimetrazione dei comparti estrattivi;
- con successiva Delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009) la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuova estrazione e di riserva della provincia di Avellino;
- l'art. 24, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25, co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- secondo quanto disposto dall'art. 25, co. 6, delle NN. di A. *"la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:*
 - a) *la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;*
 - b) *nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;*
 - c) *esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;*
 - d) *qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della*

cava abbandonata o da recuperare;

- e) *una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contigualmente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;*
- questo Settore, con D.D. n. 82 del 26/04/2011 (in BURC n. 27 del 02/05/2011), ha individuato, ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7 delle NN. di A. DEL P.R.A.E., l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari;
 - l'art. 23, co. 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) quale strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da eseguirsi, ed è funzionale al coordinamento dei singoli interventi estrattivi e alla ricomposizione ambientale delle singole cave e del comparto;
 - ai sensi dell'art. 23, co. 3, delle NN. di A. del P.R.A.E. *"Il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive"*;
 - il combinato disposto dei commi 2 e 6 dell'art. 10 NN. di A. individua il legittimato a richiedere e ad ottenere l'autorizzazione estrattiva nel *"titolare del diritto di proprietà del fondo, del diritto di usufrutto o di un contratto di fitto che consenta ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. lo sfruttamento del giacimento per un periodo non superiore alla durata massima dell'autorizzazione prevista per l'area interessata"*, che risulti *"in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la coltivazione della cava, da stabilirsi con le norme specifiche tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale di cui al capitolo 1.3 delle linee guida"*;
 - le disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'art. 25 (nonché art. 89, co. 15, 1° periodo) delle NN. di A., introducono una deroga ai criteri indicati al citato co. 6 del medesimo articolo. In particolare, è previsto (rif. co. 17) che *"gli esercenti l'attività estrattiva in aree suscettibili di nuove estrazioni, a seguito dell'approvazione del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto, hanno titolo a richiedere l'autorizzazione estrattiva relativamente a nuove superfici estrattive aventi un'estensione non inferiore ai 3 Ha e non superiore a quella già coltivata con l'autorizzazione di cui all'art. 36 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., in deroga ai criteri prioritari e cronologici di coltivazione dei comparti"*.
 - la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in BURC n. 64 del 10/10/2011) ha approvato le Norme Specifiche Tecniche in ordine ai requisiti di ordine generale, di capacità economico-finanziaria nonché di capacità tecnica che le imprese richiedenti il rilascio di provvedimenti di autorizzazione o concessione devono possedere;

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

- con Decreto P.G.R.C. n. 868 del 13/02/1991, in accoglimento della istanza del 26/06/1986 prot. n. 1503 e successive integrazioni, prodotta ai sensi degli artt. 4, 5 e 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita in località Macchia di Merole del comune di Salza Irpina su terreni di proprietà della ditta stessa, in Catasto al foglio n. 4 particelle nn. 127-128-129-130-131-132 e foglio n. 5 particelle nn. 92-94-95-96-97-98-99-104-105-106-108-109-110-113-114-115-135 per una superficie complessiva di mq 228.000;
- l'area di cava, come sopra ubicata, identificata nel P.R.A.E. con codice 64081_01, è stata inizialmente ricompresa nell'area di riserva denominata "S23AV". Successivamente, la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007, ha delimitato, intorno all'area di cava di che trattasi, un'area suscettibile di nuova estrazione denominata C16AV, procedendo, in via provvisoria, alla perimetrazione del comparto estrattivo C16AV_01;
- a seguito di istanza formulata dalla ditta in argomento ai sensi dell'art. 89, co. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E., questo Settore, con D.D. n. 107/2007, ha approvato il progetto di coltivazione e recupero ambientale di superfici in incremento nella misura massima del 20% delle superfici e volumetrie già legittimamente autorizzate sulle particelle di terreno di proprietà della Società medesima di seguito elencate:
 - foglio 4 particella 291 (ex 132-127) per circa mq. 500;

- foglio 4 particella 362 (ex 156-157-158) per circa mq. 13.300;
 - foglio 5 particella 145 (ex 99) per circa mq. 15.000;
 - foglio 5 particella 201 (ex 101-102-111-112) per circa mq. 16.800;
- per un totale di mq. 45.600, articolato in cinque fasi annuali, autorizzando la coltivazione relativa alla prima annualità;
- con successivi DD.DD. nn. 118/2008 e 96/2010 è stata autorizzata la coltivazione relativa, rispettivamente, alla seconda annualità e alla terza, quarta e quinta annualità;
 - riguardo al comparto C16AV_01, perimetrato definitivamente con Delibera n. 491 del 20/03/2009, si ha la seguente situazione:
 - superficie definitiva, al netto della cava, soggetta ad attività estrattiva, di circa mq 240.489 (Ha 24,05).
 - stima della potenzialità complessiva del comparto perimetrato, al netto della cava, da destinare ad attività estrattiva:

Superficie stimata (cartografata)	Incidenza mc di materiale su mq di superficie da destinare ad attività estrattiva	Volume estraibile in venti anni	Volume estraibile annuo	Peso specifico materiale	Quantità estraibile in venti anni	Quantità estraibile annua
kmq	mc	mil. di mc	mil. di mc	t/mc	mil. di ton.	mil. di ton.
0,24	80,45	19,31	0,97	2,0	38,62	1,94

- secondo l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari, determinato da questo Settore, ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7 delle NN. di A. del P.R.A.E., con D.D. n. 82 del 26/04/2011, il comparto C16AV_01 risulta posizionato al 7° posto;
- con nota prot. 4143 del 24/05/2011, acquisita al protocollo regionale il 26/05/2011 al n. 415344, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., reiterando precedenti istanze (rif. prot. regionale nn. 252692/2010, 640288/2010, 681430/2010 e 959392/2010) ritenute improcedibili da questo Settore per le motivazioni in atti (rif. prot. nn. 569073/2010 e 721397/2010), ha formulato istanza per usufruire della deroga prevista dagli artt. nn. 25, co. 17 ed 89, co. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E. relativamente al comparto C16AV_01;
- questo Settore, con comunicazione del 16/06/2011 prot. n. 473270, con riferimento alla nota sopra richiamata, ha invitato la ditta a presentare, tra l'altro, il Progetto Unitario di Gestione produttiva del Comparto in argomento, atteso che, ai sensi dell'art. 25, co. 17 delle NN. di A. del P.R.A.E., l'avvio della procedura in deroga all'ordine prioritario e cronologico è subordinato all'approvazione di tale Progetto;
- inoltre, con la suddetta nota, la ditta in argomento è stata invitata a presentare l'atto costitutivo del consorzio volontario tra tutti i proprietari dei suoli costituenti il comparto o, in alternativa, copia autentica degli atti comprovanti la titolarità del diritto di proprietà o di usufrutto, o di contratto di fitto, riguardanti almeno i 2/3 dei terreni costituenti il comparto estrattivo;
- con nota prot. n. 6471 del 10/08/2011, acquisita al protocollo regionale l'11/08/2011 al n. 625907, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, ha trasmesso a questo Settore, per l'approvazione, il Progetto Unitario di Gestione Produttiva del Comparto C16AV_01, ubicato nel comune di Salza Irpina, la cui perimetrazione è stata approvata con delibera di G.R.C. n. 491/2009;
- con nota prot. n. 627914 del 12/08/2011 questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del Progetto Unitario di Gestione;
- in data 24/11/2011 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale, a meno dell'acquisizione del parere del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), è stato espresso parere favorevole;
- hanno espresso il loro parere favorevole, direttamente in sede di Conferenza di Servizi, ovvero tramite note acquisite agli atti della Conferenza medesima, così come si evince dai verbali del

22/09/2011 e del 24/11/2011, oltre a questo Settore, le sotto indicate Amministrazioni:

- Comune di Salza Irpina (rif. seduta del 22/09/2011);
- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno (nota prot. n. 8182 del 21/09/2011 - rif. seduta del 22/09/2011);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici Salerno-Avellino-Benevento-Caserta (nota prot. n. 15408 del 23/11/2011 - rif. seduta del 24/11/2011);
- il Settore Tutela dell'Ambiente, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 21/01/2013 (in BURC n. 7 del 04/02/2013) ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, sul progetto unitario di gestione del comparto C16AV_01;
- con nota prot. n. 341 del 15/02/2013 la Comunità Montana Terminio Cervialto ha espresso parere favorevole sul progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- questo Settore, con D.D. n. 20 del 28/02/2013 (in BURC n. 14 del 04/03/2013), ha approvato il Progetto Unitario di Gestione Produttiva (P.U.G.) relativo al comparto codice C16AV_01 ricadente nel territorio del comune di Salza Irpina;
- i dati caratteristici del P.U.G. si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	24,05 Ha
• cubatura estraibile lorda (mc)	13.175.310
• materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.435.310
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	835.310
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	600.000
• stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.400.000
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca	300.000
- sui microgradoni	213.691
- sul piazzale finale a mezza costa	886.309
• cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)	11.740.000
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	20 anni

CONSIDERATO CHE:

- la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Isola G8 e sede amministrativa in Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, nella persona dell'Amministratore Unico sig. Silvio Sarno, nato ad Atripalda (AV) il 10/08/1973, C.F. SRNSLV73M10A489O, con nota prot. n. 002238 del 28/05/2013, acquisita al protocollo regionale il 29/05/2013 al n. 379575, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 54/1985 e ss. mm. e ii. e dell'art. 10 delle NN di A. del P.R.A.E., avvalendosi della deroga di cui all'art. 25, co. 17 delle citate NN. di A. del P.R.A.E., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione, per una durata di anni venti, per la coltivazione del comparto estrattivo C16AV_01, per una superficie di mq 228.011 pari a quella autorizzata ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 54/1985, nel rispetto del P.U.G. approvato con D.D. n. 20 del 28/02/2013;
- la ditta in argomento, con la nota sopra richiamata, ha trasmesso i seguenti elaborati:

SEZIONE A1 (Maggio 2013)

- A.1 Relazione illustrativa generale
- A.1.2 Inquadramento territoriale
- A.1.3 Carta viabilità generale
- A.1.4 Carta viabilità area di cava
- A.1.5 Previsioni strumento urbanistico vigente
- A.1.6 Previsioni Piano Regionale Attività Estrattive
- A.1.7 Previsioni piani esistenti - Quadro dei vincoli
- A.1.8 Planimetria su base catastale
- A.1.9 Documentazione fotografica bacino visuale

SEZIONE A2 (Agosto 2011)

- A.2 Relazione illustrativa geologica
- A.2.1 Carta geologica

A.2.2	Carta geomorfologica
A.2.3	Carta idrogeologica
A.2.4	Carta ubicazione indagini
A.2.5	Carta degli spessori della coltre piroclastica
A.2.5.a	Sezione geologica A-A
A.2.5.b	Sezione geologica B-B
A.2.5.c	Sezione geologica C-C
A.2.5.d	Sezione geologica D-D
A.2.6	Carta dei volumi della coltre piroclastica

ELABORATI INTEGRATIVI STUDIO GEOLOGICO (Novembre 2011)

A.2	Relazione illustrativa geologica - Integrazioni
A.2.A.1	Carta ubicazione indagini
A.2.A.2	Indagini geotecniche e sismiche
A.2. Punto 3.1	Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto
A.2. Punto 3.2	Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto
A.2. Punto 4.1	Carta delle pendenze
A.2. Punto 4.2	Carta dello spessore delle coperture piroclastiche
A.2. Punto 4.3	Carta della stabilità
A.2. Punto 5.1	Carta delle tracce di sezioni geologiche
A.2. Punto 5.2	Sezioni geologiche 1/2/3/4/5
A.2. Punto 5.3	Sezioni geologiche 6/7/8/9
A.2. Punto 6	Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dei suoli
A.2. Punto 8.1	Carta delle vs30
A.2. Punto 8.2	Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi 20 m
A.2. Punto 8.3	Carta della microzonazione sismica
A.2.B	Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01

SEZIONE A3 (Maggio 2013)

A.3	Relazione illustrativa agronomica
-----	-----------------------------------

SEZIONE B (Maggio 2013)

Sez. B:	Relazione descrittiva coltivazione e recupero
TAV. B.1:	Planimetria stato iniziale
TAV. B.2:	Planimetria stato fine coltivazione - Scala 1:1.000
TAV. B.3.1a:	Sezioni trasversali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.1b:	Sezioni trasversali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.2a:	Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.2b:	Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000
TAV. B.4.1:	Lavori di preparazione (2 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.2:	Fase 1-fine coltivazione (5 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.2bis:	Fase 1-fine recupero (5 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.3:	Fase 2-fine coltivazione (10 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.3bis:	Fase 2-fine recupero (10 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.4:	Fase 3-fine coltivazione (15 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.4bis:	Fase 3-fine recupero (15 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.5:	Stato finale dopo il recupero naturalistico
TAV. B.6:	Rappresentazione tridimensionale

RILEVATO CHE:

- il progetto presentato interessa una superficie complessiva di 22,80 Ha e le particelle interessate,

parzialmente o integralmente, sono:

- foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
- foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
- foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;

con una produzione complessiva di circa 11.440.000 mc (pari a circa 22.880.000 tonnellate);

- le particelle sopra riportate sono di piena proprietà della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., giusta certificazione rilasciata dal Notaio Greco Roberto in data 06/05/2013 e trasmessa con nota prot. 002150 del 23/05/2013 (acquisita al protocollo regionale il 24/05/2013 al n. 368962);
- il progetto è suddiviso in quattro fasi quinquennali con le seguenti previsioni:

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 430.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	1.990.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc
Totale	11.440.000 mc			

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
superficie aree recuperate (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
					Totale
cubatura materiale utile	1.990.000	3.150.000	3.150.000	3.150.000	11.440.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

i dati caratteristici del progetto si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	22,80 Ha
• cubatura estraibile lorda (mc)	12.825.310
• materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.385.310
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	822.810
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	562.500
• stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.115.310
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca (mc)	300.000
- sui microgradoni (mc)	194.985
- sul piazzale finale a mezza costa (mc)	890.325
• cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)	11.440.000
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	20 anni

- il Responsabile del procedimento, dott. Lucio Musto, ha concluso la propria istruttoria con parere favorevole, giusta Relazione prot. n. RI.1680 del 02/08/2013;

DATO ATTO CHE:

- il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. e dell'art. 8, co. 1 lett. c) e co. 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., è stato comprovato dalla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. con documentazione agli atti del Settore;
- la società Calcestruzzi Irpini s.p.a. ha prestato, con nota del 31/07/2013, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 557535, la garanzia dovuta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. mediante fideiussione assicurativa n. 2013/50/2266648 in data 31/07/2013, rilasciata dalla SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI – Agenzia Principale "Napoli Mergellina", dell'importo di 1.290.000,00 pari al 50% dell'intero importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato di 2.580.067;

- il sig. Sarno Silvio, nella qualità, ha stipulato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii. e dell'art. 16 delle NN. di A. del P.R.A.E., apposita convenzione con il Comune di Salza Irpina n. di Rep. 3818, raccolta n. 10572 del 28/06/2013, registrata ad Avellino al n. 3511 1T dell'01/07/2013;
- la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con nota prot. n. 002519 del 13/06/2013, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 423369, ha trasmesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio delle attività estrattive, così come stabilito con Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
- la produzione annua prevista nel progetto, così come sopra riportata, trova capienza nella disponibilità residua di fabbisogno di calcare per la provincia di Avellino, stabilito dall'art. 9 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. con nota prot. n. 002584 del 18/06/2013, acquisita al protocollo regionale il 19/06/2013 al n. 438998, in ottemperanza al D.D. del Settore Tutela dell'Ambiente n. 16 del 21/01/2013 (in BURC n. 7 del 04/02/2013) ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale nel quale vengono descritte le attività a farsi, specificando la frequenza delle rilevazioni e le modalità di restituzione dei dati;
- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Avellino, con nota prot. n. 15450/224.03.1/Area 1^ del 30/07/2013, in riscontro alla richiesta effettuata da questo Settore con nota prot. n. 526474 dell'19/07/2013, ha comunicato, ai sensi dell'art. 87, co. 1 del Decreto Legislativo 06.09.2011 n. 159 che nei confronti della Società "CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A." con sede legale in Napoli e delle seguenti persone:
 - SARNO SILVIO nato a Atripalda il 10/08/1973
 - AZZARITO FRANCESCO nato a Napoli il 13/12/1948
 - ROSSI FABIO nato a Napoli il 09/12/1961
 - ADAMO VITTORIO nato a Napoli il 04/09/1942
 - GIARRUSSO GIANMARCO nato a Napoli il 08/10/1970
 - BASILE GIANPAOLO nato a Avellino il 29/06/1969
 - SARNO NICOLA nato a Volturara Irpina il 19/09/1946
 - GIUDITTA GIULIA nata a Avellino il 22/10/1948
 - DI FENZA RENATO nato a Napoli il 30/04/1947
 - SARNO VALENTINA nata a Atripalda il 04/09/1976
 - CRISTOFARO GIUSEPPA nata a Lapio il 18/12/1961
 - FAIA GIOVANNI nato a Montemarano il 02/04/1948non sussistono, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'art. 67 del medesimo Decreto legislativo n. 159/2011;

RITENUTO CHE:

- i pareri acquisiti nel corso del procedimento di approvazione del P.U.G. del Comparto C16AV_01, già richiamati nelle premesse del presente decreto, risultano efficaci anche ai fini del presente procedimento, atteso che la progettazione esecutiva in argomento non prevede modifiche sostanziali rispetto al P.U.G. approvato con D.D. n. 20 del 28/02/2013 (in BURC n. 14 del 04/03/2013);

VISTO:

- il D.P.R. n. 128/59;
- il D.L.vo n. 624/96;
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 06/08/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Delibera di G.R. n. 503 del 04/10/2011;
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 07/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006);
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16/09/2008;

- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 328327 del 15/04/2010;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 920948 del 17/11/2010;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 913645 del 10/12/2012;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 332411 del 10/05/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, dr. Lucio Musto, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza prot. n. 002238 del 28/05/2013, acquisita al protocollo regionale il 29/05/2013 al n. 379575,

- 1) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Isola G8 e sede amministrativa in Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644 è autorizzata, ai sensi dell'art. 25, co. 17, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive, all'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo di calcare C16AV_01 in località Macchia di Merole del comune di Salza Irpina (AV), in conformità al progetto allegato all'istanza sopra richiamata che, contestualmente, si approva, la cui superficie risulta così specificata:

- superficie complessiva 22,80 Ha
- particelle interessate, parzialmente o integralmente:
 - foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
 - foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
 - foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;

con una produzione complessiva di circa 11.440.000 mc (pari a circa 22.880.000 tonnellate), suddivisa in 4 fasi quinquennali, come di seguito sintetizzato:

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 430.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	1.990.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc
Totale	11.440.000 mc			

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
superficie aree recuperate (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
					Totale
cubatura materiale utile	1.990.000	3.150.000	3.150.000	3.150.000	11.440.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

i dati caratteristici del progetto si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	22,80 Ha
• cubatura estraibile lorda (mc)	12.825.310
• materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.385.310
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	822.810
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	562.500
• stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.115.310
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca (mc)	300.000
- sui microgradoni (mc)	194.985
- sul piazzale finale a mezza costa (mc)	890.325
• cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)	11.440.000
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	20 anni

- 2) la presente autorizzazione ha carattere personale ed è rilasciata al sig. Silvio Sarno, nato ad Atripalda (AV) il 10/08/1973, C.F. SRNSLV73M10A489O, legale rappresentante della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a.;
- 3) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e di recupero ambientale, allegato all'istanza sopra richiamata, così come previsto dagli elaborati grafici approvati e vistati, di seguito elencati:

SEZIONE A1 (Maggio 2013)

- A.1 Relazione illustrativa generale
- A.1.2 Inquadramento territoriale
- A.1.3 Carta viabilità generale
- A.1.4 Carta viabilità area di cava
- A.1.5 Previsioni strumento urbanistico vigente
- A.1.6 Previsioni Piano Regionale Attività Estrattive
- A.1.7 Previsioni piani esistenti - Quadro dei vincoli
- A.1.8 Planimetria su base catastale
- A.1.9 Documentazione fotografica bacino visuale

SEZIONE A2 (Agosto 2011)

- A.2 Relazione illustrativa geologica
- A.2.1 Carta geologica
- A.2.2 Carta geomorfologica
- A.2.3 Carta idrogeologica
- A.2.4 Carta ubicazione indagini
- A.2.5 Carta degli spessori della coltre piroclastica
- A.2.5.a Sezione geologica A-A
- A.2.5.b Sezione geologica B-B
- A.2.5.c Sezione geologica C-C
- A.2.5.d Sezione geologica D-D
- A.2.6 Carta dei volumi della coltre piroclastica

ELABORATI INTEGRATIVI STUDIO GEOLOGICO (Novembre 2011)

- A.2 Relazione illustrativa geologica - Integrazioni
- A.2.A.1 Carta ubicazione indagini
- A.2.A.2 Indagini geotecniche e sismiche
- A.2. Punto 3.1 Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto
- A.2. Punto 3.2 Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto
- A.2. Punto 4.1 Carta delle pendenze
- A.2. Punto 4.2 Carta dello spessore delle coperture piroclastiche
- A.2. Punto 4.3 Carta della stabilità
- A.2. Punto 5.1 Carta delle tracce di sezioni geologiche
- A.2. Punto 5.2 Sezioni geologiche 1/2/3/4/5
- A.2. Punto 5.3 Sezioni geologiche 6/7/8/9
- A.2. Punto 6 Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche

dei suoli

A.2. Punto 8.1 Carta delle vs30

A.2. Punto 8.2 Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi 20 m

A.2. Punto 8.3 Carta della microzonazione sismica

A.2.B Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01

SEZIONE A3 (Maggio 2013)

A.3 Relazione illustrativa agronomica

SEZIONE B (Maggio 2013)

Sez. B: Relazione descrittiva coltivazione e recupero

TAV. B.1: Planimetria stato iniziale

TAV. B.2: Planimetria stato fine coltivazione - Scala 1:1.000

TAV. B.3.1a: Sezioni trasversali - Scala 1:1.000

TAV. B.3.1b: Sezioni trasversali - Scala 1:1.000

TAV. B.3.2a: Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000

TAV. B.3.2b: Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000

TAV. B.4.1: Lavori di preparazione (2 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.4.2: Fase 1-fine coltivazione (5 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.4.2bis: Fase 1-fine recupero (5 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.4.3: Fase 2-fine coltivazione (10 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.4.3bis: Fase 2-fine recupero (10 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.4.4: Fase 3-fine coltivazione (15 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.4.4bis: Fase 3-fine recupero (15 anni) - Scala 1:1.000

TAV. B.5: Stato finale dopo il recupero naturalistico

TAV. B.6: Rappresentazione tridimensionale

- 4) la presente autorizzazione, non rinnovabile, ha una durata di anni **20 (anni)**, a decorrere dall'**01/09/2013**;
- 5) prima di iniziare i lavori di scavo, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
- a) affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento della coltivazione e del rispetto dei tempi e modalità dell'escavazione e del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011;
- b) porre al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.) in corrispondenza di ogni accesso al sito estrattivo, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
- denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
 - estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. riguardante l'area ove insiste la cava;
 - proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
 - ditta esercente;
 - tipo di materiale estratto;
 - direttore di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
 - rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei siti in cui stazioneranno le macchine e saranno ubicate le attrezzature;
 - rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
 - organo di vigilanza;

- c) realizzare (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
- perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
 - perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
 - segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
- d) mantenere in perfetta efficienza tutte le opere di cui alla lettera precedente, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
- e) garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- 6) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., prima dell'inizio dei lavori, dovrà, altresì, acquisire l'autorizzazione per l'emissione in atmosfera di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., dandone comunicazione a questo Settore;
- 7) la data di inizio effettivo dei lavori di scavo dovrà essere comunicata a questo Settore con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg., al fine di permettere le verifiche sul rispetto delle sopra riportate prescrizioni;
- 8) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed allegati ai verbali della stessa Conferenza e in quelli pervenuti successivamente, nonché alle prescrizioni e condizioni formulate dal Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania con il D.D. n. 16 del 21/01/2013;
- 9) la coltivazione della cava deve avvenire nel rispetto dell'art. 47 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- 10) nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta, al Direttore Responsabile dei Lavori e al Sorvegliante di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e dal D.L.vo n. 624/1996 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- 11) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. dovrà presentare, a cadenza annuale dalla data di inizio lavori, una relazione sull'andamento dei lavori stessi, a firma del Direttore Responsabile, che attesti il rispetto delle prescrizioni impartite, nonché lo stato di attuazione del cronoprogramma con riferimento sia ai lavori di coltivazione che di recupero;
- 12) la presente autorizzazione comporta l'impegno da parte della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi:
- versamenti a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181, ovvero, tramite bonifico sul c/c postale IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 e riportanti come codice tariffa:
- n. 1548, quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii.;

- n. 1531, dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii.;
 - oltre ai versamenti a favore del Comune di Salza Irpina ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù della convenzione stipulata con lo stesso Comune n. di Rep. 3818, raccolta n. 10572 del 28/06/2013, registrata ad Avellino al n. 3511 1T dell'01/07/2013;
- 13) così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dalla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. a mezzo di polizza fideiussoria assicurativa n. 2013/50/2266648 in data 31/07/2013, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione;
 - 14) la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Settore;
 - 15) ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Settore di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;
 - 16) il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii.;
 - 17) gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. prevedono i modi di estinzione e revoca dell'autorizzazione;
 - 18) il titolare della presente autorizzazione che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
 - 19) l'eventuale trasferimento dell'azienda dovrà essere formalmente comunicato a questo Settore che, eseguite le verifiche di legge, provvederà alla variazione dell'intestazione della presente autorizzazione così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
 - a) a norma di procedura:
 - all'A.G.C. 01 - Settore 02 "Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C." per la pubblicazione;
 - all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
 - b) per conoscenza:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15 "LL.PP. - OO.PP. - Attuazione -Espropriazioni";
 - all'A.G.C. 15 - Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali";
 - all'A.G.C. 05 - Settore 02 "Tutela dell'Ambiente";

- in forma cartacea:
 - all'Ufficio Messi del Comune di Avellino per la notifica alla sig. Sarno Silvio quale rappresentante legale della Calcestruzzi Irpini s.p.a. presso la sede amministrativa sita alla Via Pianodardine, 19 del Comune di Avellino;
 - al Comune di Salza Irpina (AV) per conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Via Lincoln, 8 - Caserta;
 - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Via Don Minzioni, 2 - Montella;
 - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino - Via Dalmazia, 22 - Avellino;
 - al Comando Carabinieri Stazione di Salza Irpina (AV);
 - al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Avellino.

Il Dirigente del Settore
dr. geol. Giuseppe Travìa